

Scrittori italiani

SUPPLEMENTO ALLA RIVISTA DEL SINDACATO LIBERO SCRITTORI ITALIANI

anno I n. 1

BIBLIOTHECA EDIZIONI - ROMA

maggio 2010

Da oggi siamo più forti

di Mara Ferloni

La recente convenzione firmata fra il nostro Sindacato Libero Scrittori Italiani e la CISL Università costituisce una importante ulteriore acquisizione, in vista dell'estensione della rappresentanza del mondo degli operatori culturali, e dunque della nostra stessa ragion d'essere come associazione di categoria. Essa perfeziona e rende a tutti gli effetti organico un rapporto che da anni ci lega alla CISL, rendendoci a titolo pieno una parte di un grande sindacato confederale italiano. La scelta di formalizzare la nostra adesione ad una federazione, quella dei docenti universitari, appare quanto mai adeguata, collocando gli scrittori che noi rappresentiamo nel comune ambito di chi coltiva il proprio sapere, il proprio ingegno e contribuisce così a quella attività essenzialmente umana che è la produzione e la trasmissione della cultura. Il nostro essere parte integrante, con la CISL Università, di un Sindacato confederale comporta, tra le altre cose, che in materia di rappresentanza sindacale siamo l'unico soggetto referente per tutte le problematiche di competenza e, dunque, titolari della piena rappresentanza degli scrittori ed unico interlocutore istituzionale presso tutte le sedi, ivi compresa la sezione OLAF della SIAE. Per cui, ove ce ne fosse stato bisogno, è del tutto dissipato ogni dubbio o equivoco circa la capacità e la titolarità del SLSI a rap-

presentare pienamente la CISL nel suo complesso in tutte le circostanze sindacali concernenti l'universo degli scrittori ed in generale di coloro che vivono della libera creatività del proprio ingegno. La convenzione, firmata l'11 di Marzo dal nostro Presidente Professor Mercadante e dal Segretario generale della CISL Università, Antonio Marisilia, sarà a tempo indeterminato, e non intacca minimamente l'autonomia organizzativa e amministrativa del SLSI, che mantiene il proprio statuto, la propria struttura, la propria natura apolitica, aperta e pluralistica. La convenzione obbliga le parti all'esclusività della scelta e conferisce al nostro Sindacato il criterio per il calcolo della sua rappresentatività. Sarà poi una commissione paritetica di sei membri, designati dalle parti, a provvedere all'integrazione di quanto stabilito nella convenzione con opportuni accordi che regolino i molteplici aspetti giuridici, amministrativi e organizzativi legati all'operazione, anche in ragione delle istanze e disponibilità già emerse nel corso dei precedenti contatti intercorsi fra il SLSI e la stessa CISL Università. Il Presidente del Sindacato Libero Scrittori Italiani ha voluto commentare così la stipula di questa convenzione: "Segnalo a tutti i soci del sindacato, e a tutti gli amici anche non iscritti e agli osservatori, che seguono la nostra attività, l'importanza di que-

sto rapporto conclusivo, nella definizione della nostra appartenenza alla CISL. Ci accoglie una federazione importante, e alla quale siamo del tutto omogenei che organizza l'amplessissima categoria dei professori universitari di ogni organo, ordine e grado, cioè non soltanto nelle due fasce in cui si dividono i docenti, ma anche nei settori della ricerca, ai quali si accede partendo dai contratti, il dottorato, e da altre pur consistenti ma informali attitudini al volontariato. E il mondo della cultura, in tutte le sue diversificazioni tipologiche e morfologiche, è lo stesso mondo al quale il sindacato intende continuare a rendere il tributo della sua vocazione statutaria, finalizzata appunto alla promozione di ogni genere di realizzazione, di cui sia documento l'opera dell'ingegno, nel campo della produzione letteraria, filosofica, etica, religiosa, scientifica, incluse le partizioni interne, ormai così minute e raffinate, di questi rami del sapere. Inutile aggiungere che possiamo dire con la più completa rispondenza al vero che il Sindacato Libero Scrittori Italiani, integrato nella federazione dei professori universitari CISL, si presenta oggi nelle condizioni per assumere ed esercitare unitariamente ed in esclusiva quel ruolo di associazione "maggiormente rappresentativa", insieme al SNS (CGIL) e alla UNSA (UIL) che gli è stato riconosciuto sin dal lontano 1970". ■

Presentato presso la Sede di Palazzo Sora l'ultimo libro di Piero Vassallo

di Valerio Mori

Si è svolta nella giornata di Giovedì 15 Aprile, presso la sede del nostro Sindacato, la presentazione dell'ultimo volume di Piero Vassallo, intitolato *Itinerari della destra cattolica*. Presenti in qualità di relatori Valentino Cecchetti, Gaetano Rebecchini e Pietro Giubilo, intervenuti anche i Professori Giulio Alfano ed Augusto Sinagra. A moderare il dibattito, che si è svolto di fronte ad una platea particolarmente nutrita e partecipe, il Presidente del Sindacato, Professor Francesco Mercadante, che intervallando le sue riflessioni alle posizioni espresse dagli oratori, ha tenuto insieme la tessitura di un incontro che ha suscitato il più vivo interesse. Il volume di Piero Vassallo, giornalista e Docente di Teologia, autore particolarmente fecondo, ricostruisce le vicende dei cattolici nella politica italiana, prendendo le mosse dall'analisi dei primissimi anni '60, individuando un punto di frattura di quella storia politica nei fatti legati al Governo Tambroni, e dalle posizioni lì tenute dal compianto Baget Bozzo. Quella "faglia" segna uno spartiacque, argomenta Vassallo, poiché quella esperienza avrebbe potuto rappresentare una svolta politica per la destra italiana, che l'Autore definisce con la felice espressione «una Fiuggi con trentacinque anni di anticipo». Muovendo da quella assunzione, Vassallo dipana dunque una analisi dotta e strutturata del contemporaneo, che però si basa sulla sua diuturna frequentazione dei principali filosofi della storia occidentale, con limpida perizia di studioso. La storia ricostruita da Vassallo è una storia di malintesi, fraintendimenti ed autentici abbagli, che ha divaricato la destra ed il cattolicesimo politico dall'area con-

servatrice, che sarebbe stata reciprocamente congeniale. Ciò ha determinato una dinamica di rovesciamento delle radici spirituali cristiane, e della stessa destra politica, nel loro doppio speculare negativo, ossia nell'imitazione delle movenze della cultura progressista e laicista. Questa in essenza la tesi argomentata da Piero Vassallo. Quel rovesciamento si manifesta oggi, come anche l'immagine di copertina del volume suggerisce, nelle simpatie fra settori della destra italiana odierna - e la citazione di Gianfranco Fini è esplicita, dato che il libro se ne occupa diffusamente - e la vicenda politica di esponenti oggi nel centrosinistra, come Rosy Bindi. Al di là di ciò, è pressochè impossibile rendere conto nella presente sede della cospicua mole di idee che nel libro di Vassallo si agita. I vasti strati della cultura dell'Autore costituiscono una amalgama perfettamente riuscita con lo spirito focoso ed avventuroso che trasuda dalle dense pagine di *Itinerari della destra cattolica*. Ciò ha concorso a rendere così appassionata l'atmosfera che si è respirata in sala. La presentazione di quest'ultima fatica di Piero Vassallo è stata un autentico evento, sia per lo spessore delle tematiche affrontate, sia per la qualità degli interventi che si sono registrati, sia pure per la ampia partecipazione, che gratifica l'impegno del Sindacato Libero Scrittori Italiani nel proporre incontri culturali che mirino a porre questioni che siano autenticamente tali, indipendentemente dalle mode pubblicitarie del momento. A darne conto i qualificati interventi che si sono potuti ascoltare. Valentino Cecchetti si è soffermato sull'aspetto letterario delle pagine di Vassallo, sot-

tolineando le sciabolate polemiche che vi si incontrano, non ha comunque mancato di mettere in rilievo la robusta costituzione di filosofo che sorregge certi corpo a corpo che Vassallo ingaggia con i paradossi politici e culturali dell'attualità. Un intervento, quello di Cecchetti, svolto sì dal punto di vista di un critico letterario, ma di un critico letterario che ha vasti orizzonti culturali a sorreggere le riflessioni che propone. Gaetano Rebecchini ha inteso prestare nel suo intervento particolare attenzione al tema teologico, presente nel volume di Vassallo, apprezzandone le vedute e valorizzandone le posizioni, tese a contrastare alcune tensioni "aperturiste" postconciliari, e riconsiderandole a proposito del percorso politico dell'attuale Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini e della fondazione "Fare Futuro" che a lui fa capo. L'intervento dell'On. Giubilo, ha inteso valorizzare il valore di percorso razionale che Vassallo intrapren-



Piero Vassallo, *Itinerari della destra cattolica*

de con *Itinerari della destra cattolica*, affermando che si tratta dell'estrazione di metalli preziosi dalle rocce. Giubilo si è poi soffermato particolarmente sull'analisi svolta da Vassallo del pensiero di Michele Federico Sciacca. Nell'analisi di Vassallo su Sciacca, Giubilo ha intravisto la base propedeutica per il passaggio dalla prima alla seconda parte del libro, dedicata alla politica odierna, ciò in ragione del fatto che talune prese di posizione, anche qui la citazione di Gianfranco Fini è stata esplicita, non solo si sono distaccate dall'alveo della dottrina della Chiesa, ma hanno preso congedo dal pensiero metafisico in quanto tale. A sottolineare l'importanza filosofica e politologica dell'opera di Vassallo anche il Professor Giulio Alfano, il quale ha inquadrato il significato del libro di Vassallo negli ampi orizzonti della filosofia moderna. Molto apprezzato l'intervento del Professor Augusto Sinagra. Egli ha insistito sul fatto che certe qualificazioni, quali "destra" e "sinistra", sono di valore ormai toponomastico; se da tali semplificazioni si passa a valutare i contenuti, si esce dall'equivoco. Certe istanze sociali sono proprie della destra, e si ispirano alla dottrina sociale della chiesa. Esse sono poi state recepite dall'umanesimo gentiliano e riconosciute dalla Arendt come "umanesimo del fascismo". A questo proposito - ha argomentato il Professor Sinagra - è di particolare importanza nell'opera di Vassallo il capitolo dedicato a spiegare, e spiegare molto bene, ha precisato Sinagra, che fascismo e nazismo, al di là delle apparenze, non hanno nulla da spartire: il primo si ispira ad una tradizione anche cattolica; il nazismo è essenzialmente pagano. Prova ulteriore ne sia, ha concluso Augusto Sinagra il processo di Norimberga, dove ciò emerse con la massima chiarezza. Ad un interrogato fu chiesto come nacque il nazismo; egli sostenne che tutto prese inizio presso la torre di Thule, dove si consumavano riti di paganesimo. ■

Silone ed il Sindacato Libero Scrittori Italiani

di Piero Vassallo

Un breve programma televisivo, "Dieci minuti di", striscia mattutina che va in onda sulla piattaforma nazionale della Terza rete Rai, è stata l'occasione per fare il punto su di un rapporto assai significativo per la storia della cultura italiana della seconda metà del secolo appena scorso; e soprattutto su di un rapporto intenso e importante per la nostra associazione, intercorso fra i protagonisti degli inizi del nostro sindacato, in particolare Francesco Grisi, ed Ignazio Silone. Ad intervenire nella trasmissione Pierfranco Bruni, Vicepresidente nazionale del sindacato e biografo di Grisi. L'esposizione di Bruni ha sottolineato l'importanza della presenza di Ignazio Silone, da *Fontamara* sino alle ultime sue opere, nel mondo letterario italiano, e dunque delle posizioni con le quali Silone è stato in quella vicenda, offrendo particolare risalto proprio al legame spirituale intercorso fra il critico letterario Grisi e lo scrittore Silone. Silone apprezzò assai l'ottica di Grisi, riconoscendogli in modo inequivocabile soprattutto l'indipendenza di giudizio, che lo stesso Silone considerò una rarità nel panorama critico italiano degli anni cinquanta e sessanta. Quel dialogo è dunque un documento di grande rilievo sulla temperie culturale di quel periodo. Durante la trasmissione, andata in onda alle 9,15 del mattino del 5 Febbraio su Rai Tre, Bruni ha mostrato due lettere inedite di Silone indirizzate a Francesco Grisi. Nella prima - datata 24 Luglio 1957 - Silone dà atto a Grisi della assenza di ipoteche ideologiche o preconcetti estetici che ne caratterizzò l'opera non solo di critico letterario, ma che fu la molla per il distacco suo e di altri dal Sindacato Scrittori Italiani, per fondare il nostro Sindacato Libero Scrittori Italiani. Proprio il

tema della libertà dell'esperienza e della creazione letteraria, che associa il nome di Silone all'ispirazione della nostra Associazione, è stato uno dei tratti qualificanti posti in rilievo da Pierfranco Bruni. Nelle lettere presentate - ed in altre che sono ancora inedite - emerge tutto il disagio che Silone provava nei riguardi della sovrapposizione fra ideologia politica immediata, ed erano anni di confronto assai aspro, e considerazione dell'arte letteraria in quanto tale, indipendentemente da presunte missioni altre dall'opera creativa dello spirito e lo scrivere. La trasmissione, disponibile per eventuali richieste di copia presso la sede di Palazzo Sora, è stata poi l'occasione per centrare ulteriormente la tematica, contribuendo a restituire l'immagine di Ignazio Silone rispetto alla sua vicinanza al mondo culturale che darà vita al nostro sindacato, ovvero la presenza nella sua vita e nella sua opera di un percorso cristiano, a cui egli associò - e su cui sorresse - la sua vocazione di scrittore libero ed aperto, che gli valse gli strali interessati della critica ideologica, che a differenza dell'uomo di libertà Grisi, faticò parecchio a riconoscere il valore letterario di Ignazio Silone. ■



Ignazio Silone

Presentato il volume *La ballata del Milite Ignoto*

di Neria Di Giovanni

Presso la sede del Sindacato Libero Scrittori Italiani di Palazzo Sora, Giovedì 11 Marzo, si è presentato il Volume di Erminio Maurizi e Michele La Paglia intitolato *La ballata del Milite Ignoto*, pubblicato da Luigi Pellegrini Editore. L'iniziativa si inserisce perfettamente nelle celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. Il volume raccoglie poesie di Erminio Maurizi e fotografie di Michele La Paglia, dedicate ai simboli dell'Unità italiana. In particolare il Vittoriano è il soggetto degli scatti di La Paglia: il cielo e

le magnifiche sculture di Jerace, Monteverde, Bistolfi, Ximenes, Pogliaghi, Apolloni, Zocchi le Vittorie Alate sono gli autentici protagonisti. A discuterne, alla presenza degli Autori, Pierfranco Bruni e Marilena Cavallo. Pierfranco Bruni ha ripercorso, attraverso l'analisi delle poesie consegnate a questo pregiato volume da Maurizi, le vicende della storia d'Italia. In particolare egli ha dedicato la sua esposizione alla figura cardinale del libro, quella del Milite Ignoto, la cui sepoltura, benché tema centrale, significativamente

non risulta documentata nell'apparato iconografico, ed è forse un allusivo silenzio agli orrori della guerra. Bruni ha voluto sottolineare il tema dell'eroismo come cifra essenziale dell'Unità italiana, alternando nel suo intervento il dato storico a quello della tessitura letteraria, così da restituire l'alta tensione morale ed insieme l'estrema fecondità di significato di quell'epocale evento. Puntuale ed accurata la lettura delle immagini della Professoressa Marilena Cavallo, che ha saputo mettere in pieno risalto la potenza di quei simboli, attraverso cui si volle raffigurare i nuovi valori di riferimento per la nascente Italia, affidati ai gruppi scultorei che raffigurano il Sacrificio, il Pensiero, l'Azione, la Forza, il Diritto, la Concordia, le quadrighe dell'Unità e della Libertà, e che culminano con le vittorie alate. ■

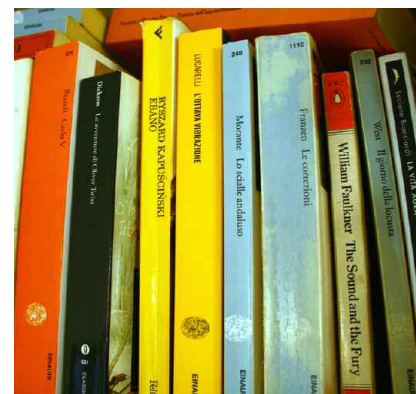
Google, un milione di libri in rete

di Pierfranco Bruni

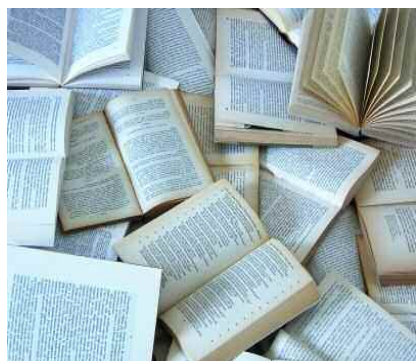
Il colosso californiano di internet, da tempo, non si occupa più solamente di web searching, web hosting, blog e simili. Fra le tante opzioni che offre c'è, come noto, anche quella denominata "google books", una vera e propria biblioteca digitale, che raccoglie già oggi milioni di titoli. Per la verità si tratta per lo più di citazioni incomplete, frammentarie, utili più che altro come richiamo ed invito a procurarsi il libro intero. Ma, almeno per quel che riguarda le opere italiane edite prima dell'anno 1868, la cosa è destinata a cambiare radicalmente. Il gruppo principale del panorama informatico, secondo molti monopolista di fatto del settore, ha concluso un accordo con il Ministero dei Beni Culturali, che prevede la digitalizzazione e collocazione sul web di circa un milione di titoli, sui quali il Diritto d'Autore è scaduto, conservati nelle Biblioteche nazionali di Roma e Firenze.

Il progetto costituisce un *unicum*, perché se è vero che Google ha già in corso contratti per la digitalizzazione di patrimonio librario con diverse singole biblioteche, anche di grande importanza, come quelle universitarie di Oxford, Harvard, biblioteche catalane, francesi, bavaresi, l'accordo sancito in Italia costituisce il primo esempio di esito positivo di una trattativa condotta direttamente con un Governo nazionale. A quanto riferiscono fonti ministeriali, per definire tutti gli aspetti dell'operazione si sono resi necessari circa nove mesi di intensi contatti. Occorreranno almeno due anni per portare a termine l'opera di scannerizzazione, interamente a spese del contraente privato, al termine dei quali saranno consultabili in formato digitale, da parte di chiunque possieda una connessione internet, Manzoni, Machiavelli, Petrarca, Dante, Leonardo da Vinci e Galileo, solo

per citare alcuni dei monumenti della Cultura nazionale. L'accordo sembra soddisfare tutte le fondamentali istanze di tutela del patrimonio librario, in particolare la proprietà dei libri resta dello Biblioteche di Stato italiane, come ha voluto sottolineare, soddisfatto, il Ministro Bondi. Il titolare del Dicastero della Cultura ha poi voluto porre l'accento anche sul fatto che a partire da questo accordo sarà istituito un centro nazionale per la digita-



lizzazione del patrimonio librario, con tecnologie e mezzi messi a disposizione da Google e personale qualificato impiegato dal Ministero. Il centro avrà con ogni probabilità sede in Roma ed è prevedibile che darà lavoro ad almeno un centinaio di addetti. Un'operazione tanto innovativa quanto vantaggiosa. La copia digitale di ciascun volume scansionato sarà fornita alle biblioteche di provenienza, presso le quali i libri resteranno conservati. Si tratta dunque di un progetto che ha un duplice valore: in primo luogo rappresenta un chiaro incentivo alla fruizione, rispetto alla quale il Ministro Bondi ha parlato di «sogno dell'umanità, che si avvia ad avverarsi» e d'altra parte la possibilità di avere copia leggibile di volumi antichi, alcuni dei quali di particolare pregio, anche per quel che riguarda l'apparato iconografico, fa sì che la stessa conservazione del libro in quanto oggetto fisico ne risenta positivamente. A fare eco al Ministro, nell'esprimere soddisfazione, il Direttore Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale Mario Resca, il quale sintetizza così quali siano i vantaggi dell'iniziativa: «Se avessimo dovuto procedere noi alla digitalizzazione di una mole così vasta di libri avremmo speso una cifra vicina ai 100 milioni di euro» e d'altro canto la possibilità di mettere a disposizione del mondo capolavori della cultura italiana è a sua volta uno straordinario strumento di valorizzazione e promozione del Paese. L'importanza di questo accordo non è passata inosservata neppure alla stampa internazionale, che



fra approvazioni e perplessità non ha potuto comunque fare a meno di mettere la notizia in evidenza. Dagli Usa alla Gran Bretagna, alla Spagna alla Germania, alla Francia, i maggiori quotidiani si sono occupati diffusamente dell'accordo fra Google ed il Ministero dei Beni culturali. Ad esempio il quotidiano britannico "The Guardian", pur riconoscendo che si tratta di una innovazione, non trascura di rimarcare dubbi relativi alla posizione dominante di Google per quel che riguarda i servizi internet, a cui s'aggiunge anche quest'ultimo primato, e si domanda - alquanto speciosamente, nell'opinione di chi scrive - se si tratti di una biblioteca universale o piuttosto di un negozio di libri. Anzitutto rimane difficile comprendere perchè parli di "negozio", dato che i libri digitalizzati saranno messi a disposizione dell'utenza gratuitamente. Poi, Google non entrerà in possesso delle opere, ma solamente delle copie digitali. Per di più, c'è da osservare che quanto alla questione del monopolio la battuta del Guardian rischia d'essere fuorviante, nel senso che Google si è impegnata a fornire copia della digitalizzazione dei volumi, ove richiesta, a soggetti istituzionali operanti nell'ambito della cultura, come ad esempio "Europeana", che svolge la stessa attività per la quale s'è pervenuto all'accordo col Ministero dei Beni Culturali. Sicché, non si può parlare di vero e proprio monopolio, almeno in questa circostanza, e l'acquisizione di una posizione di privilegio rispetto ad altri potenziali *competitors* privati è frutto di una efficace strategia imprenditoriale d'avanguardia. Del resto: almeno nell'immediato è prevedibile che i costi sopravvanzeranno, e non di poco, i guadagni; e allora - si domandano alcuni maligni - dove sarebbe il lucro da parte dell'investitore privato, dato che, assicurano i responsabili dell'azienda, non ci saranno banners pubblicitari sulle pagine digitali? Domanda legittima. La risposta, forse, la fornisce indirettamente il quoti-

diano spagnolo "El Mundo", che pubblica l'immagine del trattato di meccanica ed estetica di Leonardo da Vinci, annunciando con entusiasmo che sarà di qui a breve visibile a chiunque possieda un accesso internet. Implicito quanto evidente il sottotitolo a margine: "Grazie Google". Il motore di ricerca, come noto, è stato di recente al centro di diverse polemiche, nonchè condannato con sentenze da parte della magistrature di diversi paesi, fra cui anche il nostro, sia per ragioni economiche, sia a causa di alcuni contenuti che il mezzo, anche senza la volontà di gestori e proprietari, veicola. L'immagine del gigante del web ne è risultata non poco appannata, e se si aggiunge che i tempi dei guadagni esponenziali nel mondo della così detta "new economy" sono un lontano ricordo, c'è da chiedersi se il beneficio che Google auspica di ottenere, in questa operazione, non stia proprio nella pubblicità, indubbiamente ottima, che ne sta già ora traendo. In fondo tutto ciò, benchè riportato *in auge* da due ex studenti della Stanford University, è molto italiano: il mecenatismo è sempre stato praticato dai nostri più illustri signori durante i secoli migliori della nostra storia. Chissà, forse qualcuno si sarà domandato, all'epoca, che cosa ci guadagnasse Sua Santità Sisto IV della Rovere, nel commissionare la Cappella sistina e che cosa ci guadagnasse Giulio II nel farla impreziosire da affreschi di Michelangelo, oppure la ragione per la quale i Medici si circondavano - naturalmente a loro spese - di artisti e letterati. La risposta oggi è chiarissima: ci hanno guadagnato un posto nella storia, per esempio, là dove i detrattori hanno forse guadagnato note a margine nelle cronache. E a ben vedere, il mecenatismo di Google è tutto sommato a buon mercato, visto che utilizzerà sue tecnologie, che indubbiamente al colosso di Mountain view non costano le cifre che sarebbero costate al Ministero della Cultura, e che dunque sembrano soldi davvero ben spesi. ■

Assumma: garantire i diritti per tutelare l'occupazione

di Luigi Tallarico

Il 26 Aprile si è celebrata, nel sostanziale disinteresse dei mezzi di comunicazione di massa, occorre rilevare, la decima Giornata Mondiale della Proprietà Intellettuale. Il Presidente della S.I.A.E. Avv. Prof. Giorgio Assumma, prendendo parte ad un incontro pubblico sul tema "Itinerari di diritto costituzionale", tenutosi presso l'Aula convegni del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia, è intervenuto sul tema del diritto d'Autore. Il Presidente Assumma ha voluto "esprimere il più profondo rammarico per l'assenza di qualsiasi serio progetto delle for-

ze parlamentari per risolvere i gravi problemi delle costanti e ripetute lesioni dei diritti degli autori, perpetrate ogni giorno da milioni di contatti illegali attraverso Internet". L'Avv. Assumma ha inteso inserire le sue riflessioni in un confronto con i nostri vicini europei: "La Francia, la Spagna e l'Inghilterra hanno già assunto le loro iniziative legislative che, se pur basate soltanto su interventi repressivi, costituiscono già un considerevole passo in avanti". Un vero e proprio grido d'allarme, poi, è quello lanciato durante il seminario da parte di Assumma a proposito dei risvolti legati all'oc-

cupazione del fenomeno della pirateria: "Ogni giorno di ritardo nel regolamentare la materia, aumenta sempre più la commercializzazione non autorizzata delle opere, con una diretta incidenza sulla perdita dei posti di lavoro, soprattutto nelle imprese cinematografiche, fonografiche e dell'audiovisivo. Proprio oggi [27 Aprile, *n.d.r.*]" - ha concluso Assumma - "in un convegno svoltosi a Roma organizzato dalla Luiss e da Microsoft Italia, citando uno studio della società "Tera consultans", si è parlato di oltre 22.000 posti persi nel 2008 che entro il 2015, saliranno alla cifra impressionante di 1,2 milioni posti di lavoro persi. E' quindi fermo dovere di tutti gli operatori del settore stimolare il Parlamento affinché non persista nel suo stato di inerzia e si occupi di risolvere il problema garantendo i diritti patrimoniali e morali degli autori e dell'intera industria culturale". ■

L'A.I.B. ed il Diritto d'Autore, iniziative in campo

di Luigi Tallarico

L'Associazione Italiana Biblioteche (A.I.B.) ha di recente promosso una iniziativa di formazione ed aggiornamento, rivolta ai bibliotecari pubblici e d'ateneo, diretta a fare il punto su aspetti particolarmente significativi del tema del Diritto d'Autore. I bibliotecari sono coloro che concretamente "gestiscono" larga parte del patrimonio librario italiano, fatto di volumi attualmente in commercio e di volumi ormai fuori dal mercato, ma ciò non di meno coperti dal diritto autoriale. Dunque nel quadro della ampia "filiera" composta da tutti gli attori del Diritto d'Autore le biblioteche occupano un ruolo di primo piano, per cui l'organizzazione di occasioni di formazione ed approfondimento sulla questione che assai preme ai nostri

associati e agli scrittori tutti, è indubbiamente un merito dell'Associazione che raccoglie da ottant'anni le biblioteche italiane. L'iniziativa si inserisce per altro in un calendario più ampio di attività, non tutte rivolte allo specifico del diritto autoriale, che l'Associazione sta svolgendo, offrendo ai propri aderenti materiali di riflessione ed acquisizione di nuove competenze. E ciò è tanto più necessario e dunque meritorio, perché occorre che quegli operatori siano preparati al meglio, soprattutto in ragione delle continue novità che le tecnologie informatiche sottopongono a tutti gli anelli della così detta "filiera" del Diritto d'Autore. Il corso, svoltosi nei locali della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Roma, si è articolato in due

giornate di approfondimento, studio e dibattito. A dirigere gli incontri la Dottoressa Antonella De Robbio, bibliotecaria dell'Università di Padova, particolarmente attenta alla tematica del Diritto d'Autore in contesto internazionale, nonché al significato e alle problematiche proprie dell'era digitale, come si suole qualificare la nostra contemporaneità, come dimostrano le numerose pubblicazioni su riviste di settore di cui ella è autrice. Fra le diverse questioni affrontate nel seminario, quella della proprietà intellettuale alla luce dei nuovi aggiornamenti, sia sul versante europeo - discutendo quindi la Green Paper on Copyright in the Knowledge Economy - sia in relazione ai dibattiti attorno ai grandi progetti di digitalizzazio-

ne di massa, come quello rappresentato dal recentissimo accordo stretto fra Google books ed il Ministero del Beni Culturali, di cui si dà conto nella presente pubblicazione. Fra i temi posti, inoltre, proprio quello relativo alla “gestione” dei testi, di fatto fuori commercio ma coperti comunque dai legittimi diritti, dal punto di vista del bibliotecario, che deve coniugare secondo le leggi vigenti, una comprensibile esigenza di fruizione che possa andare oltre la consultazione in biblioteca o il prestito, con la altrettanto legittima esigenza di tutela di tutti i diritti che su quei volumi ciascun soggetto coinvolto, secondo legge, vanta. D'altra parte non è solamente il prodotto culturale librario ad essere interessato dalla grande questione del Diritto

d'Autore, e durante le due giornate sono stati dunque affrontati anche i temi legati alla riproduzione di apparati iconografici, e particolare è stata l'attenzione ad uno dei principali punti di intersezione fra l'opera iconica e il libro, e cioè le pubblicazioni dei cataloghi di mostre. Attenzione specifica, d'altra parte, è stata rivolta al trattamento da riservare ai materiali audiovisivi. Dunque uno sguardo ad ampio raggio, che ha voluto assumere i dati normativi che compongono la cornice del Diritto d'Autore, rivolgendosi ad una platea composta da operatori inseriti nel cuore vivo della materia, ma non giuristi, e dunque privilegiando il confronto fra la lettera della legge - che la dott.ssa De Robbio ha voluto richiamare nelle sue lezioni - e la

comune prassi. In ciò, dunque, il corso ha toccato anche un tema caro alla nostra associazione, quello dell'educazione del pubblico al rispetto del diritto di autori ed editori, attività nella quale i bibliotecari possono svolgere un ruolo significativo. In questo senso è stata dedicata attenzione al recente documento emanato dalla Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, focalizzato sulla trasmissione dei documenti in rete e il ruolo dei providers nelle questioni correlate alla pirateria. Il seminario romano si inserisce in quadro di iniziative specifiche, ed in cantiere, da parte della A.I.B. c'è anche la pubblicazione di un portale dedicato ai bandi conseguiti all'accordo C.R.U.I. - S.I.A.E. di cui abbiamo di recente dato opportuno conto. ■

Il futurismo e l'Europa

di Neria Di Giovanni

Il 26 Aprile scorso si è tenuto presso l'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo un incontro sul tema “Il Futurismo e l'Europa”. Ad introdurre il convegno, portando i saluti dell'Ente ospitante Carlo Mazzocchi. Fra i relatori il Presidente del nostro Sindacato Professor Francesco Mercadante e l'Avv. Luigi Tallarico, autore di numerose pubblicazioni sul futurismo e a sua volta Vicepresidente del SLSI. Tallarico si è concentrato sul dato pittorico, analizzando numerose opere d'arte figurativa, riprodotte in diapositiva, restituendo tutta la complessità e la genialità della pittura futurista. In particolare l'esposizione dell'Avv. Tallarico è stata incentrata su di un confronto fra l'ambiente francese e quello italiano agli inizi del Secolo Ventesimo, la cui coda costituisce, questa una delle tesi sostenute durante l'incontro, l'epoca nostra. In particolare Tallarico ha potuto

illustrare la specificità del futurismo rispetto al cubismo: ossia la volontà di cogliere movimento, il porre la dimensionalità delle cose nel loro reale contesto che è il divenire e la sua dinamicità nell'essere. Ciò pose in contrasto cubisti e futuristi. Picasso, con le *Damigelle di Avignone*, colse la necessità di privare la forma di elementi decorativi estrinseci all'essenza, egli - questo il punto di vista argomentato da Tallarico - non comprese però che l'essenza del reale è il suo moto. Questo è la specifica intuizione futurista, e sarà - di lì a breve - l'aspetto che l'Europa (inglesi e russi in particolare) coglierà come dato prioritario ed essenziale della nuova (attuale) epoca. La ricezione del futurismo in Inghilterra è stata trattata nella relazione di Antonio Pantano. L'esposizione di Tallarico, come sempre appassionata e lucida, ha restituito dunque tutto il significato del



Balla, *Velocità d'automobile*

XX Secolo come secolo futurista, e ha reso onore alla dimensione artistica italiana che ne fu protagonista. Vale la pena concludere con il giudizio di uno storico - Pontus Hulten - che apre il recente volume che Luigi Tallarico ha dedicato al Futurismo (*Un secolo futurista*, Ne-mapress, Alghero, 2009): «L'Italia si è presentata, al termine della guerra, sulla scena internazionale, come l'unico paese in grado di porsi immediatamente in una dimensione europea [...] se dal punto di vista culturale, il Diciannovesimo secolo è stato un secolo francese, il Ventesimo secolo, una volta ristabilita la prospettiva storica, risulterà appartenere interamente all'Italia». ■

In ricordo di Nicoletta Festa

Si è spenta la nostra amica ed associata Nicoletta Festa. Autrice assai ispirata e prolifica, ella ci ha regalato liriche pregiate, acuti contributi critici e narrativi, insieme alla sua vivace attività pubblicistica su numerose ed importanti riviste culturali. Le sue qualità di scrittrice le valsero premi e riconoscimenti, fra cui spicca il "Premio per la Cultura" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che fu conferito a Nicoletta Festa nel 1962.

In attesa di onorarne la memoria con opportune iniziative, crediamo che sia cosa buona rimettere all'attenzione di tutti noi la delicatezza e la vitalità espressiva della sua vena poetica.

La lirica che fra le tante abbiamo scelto di pubblicare sulle nostre pagine apre *I canti di Psiche*, raccolta uscita nel 1951 e tradotta in francese l'anno successivo.

Nascita del Sole

E sogno ancora la nascita del sole
quando sulla deserta immensità
[delle acque]
sull'arena fredda, ignara d'orma
[umana]
il pallore dell'alba stupì l'orizzonte.
Arse il cielo al fulgente sorriso,
tremò la terra all'ignota carezza:
nuda sbocciò la gioia dei colori
e tra la terra e il cielo irruppe la vita.

– Prossimi appuntamenti –

 **SINDACATO LIBERO SCRITTORI ITALIANI**

la S.V. è invitata alla presentazione delle opere di

Giovanni Antonucci

Storia del teatro greco e latino
Da Eschilo a Seneca
Edizioni Studium

Storia del teatro contemporaneo
Edizioni Studium

Martedì 18 maggio 2010, ore 17,30
Palazzo Sora, aula Magna • Roma, Corso Vittorio Emanuele, 217

RELATORI
Federico DOGLIO
Fabio PIERANGELI

MODERA
Francesco MERCADANTE

SARÀ PRESENTE L'AUTORE

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
tel. 06 68301367 - 347 1836042
e-mail: sindacato.scrittori@tiscali.it

 **SINDACATO LIBERO SCRITTORI ITALIANI**

Il S.L.S.I. in occasione dell'uscita del saggio di

Piero Vassallo
Itinerari della destra cattolica
Edizioni Solfanelli, Chieti

Sabato 15 maggio 2010, ore 16,30

organizzerà un dibattito sul tema

Le radici culturali della destra

RELATORE
Emilio ARTIGLIERI

INTERVENTI DI
Mario BOZZI SENTIERI, Luciano GARIBALDI, Alberto ROSSELLI, Angelo RUGGIERO, Piero VASSALLO

MODERATORE
Massimiliano LUSSANA

Genova, Teatro della Gioventù, Sala Barabino
Via Macaggi, 82/a rosso

La S.V. è gentilmente invitata

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
tel. 06 8558065 - 010 2513258 sindacato.scrittori@tiscali.it

 **SINDACATO LIBERO SCRITTORI ITALIANI**

la S.V. è invitata alla presentazione del romanzo di

Nino Piccione
*IL SOGNO
E LA COLPA*
Edizioni Lepisma, Roma

Giovedì 20 maggio 2010, ore 17,30

RELATORI
Daniela FABRIZI
Dante MAFFIA
Francesco MERCADANTE

PRESIEDE
Domenico FISICHELLA

Walter MAESTOSI legge brani del libro

Roma, aula Magna di Palazzo Sora
Corso Vittorio Emanuele II, 217

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
tel. 06 8558065 - 347 1836042 sindacato.scrittori@tiscali.it

NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

A tutti i Soci del Sindacato

ci permettiamo ricordare ai soci tutti di convalidare la propria tessera di iscrizione al Sindacato facendo – qualora non lo avesse già fatto – il versamento della quota annuale 2010 sul C/C postale n. **50775006** o inviando un assegno di C/C bancario, non trasferibile, o un bonifico bancario c/o BNL Ag. 7 di Roma, C/C 15611 - IBAN ABI 03207 - CAB 1005 – intestato al Sindacato libero scrittori italiani – C/so Vittorio Emanuele, 217 – 00186 Roma.

Ricordiamo che la quota sociale è di Euro **35,00** (È facoltativo inviare un contributo maggiore a sostegno della nostra rivista "Scrittori italiani").

EDITORE: Bibliotheca Edizioni, Roma

DIRETTORE RESPONSABILE: Mara Ferloni

IN REDAZIONE: Piero Vassallo, Luigi Tallarico, Neria Di Giovanni, Pier Franco Bruni, Valerio Mori

INDIRIZZI: Via Savoia, 86 - 00198 - Roma
tel. 06/8558065, fax 06/8558832
email: sindacato.scrittori@libero.it